

*cavalier, vicedomino.* Scrive nove de Ymola et Bologna, *ut supra*, abute da uno frate theologo di San Francesco; et di la constantia dil populo contra missier Zuane a mantenerlo in Bologna. *Item*, de duo fioli pizoli de uno suo fiolo, zonti a Modena per star li fin si veda el fine. *Item*, el cardinal di Ferrara, quando fo dal papa, hebe quel Zuan cantor, nel numero di conjurati contra il duca, qual era retenuo a Roma, et l'ha conduto a Ferrara. *Item*, che bolognesi atendino a fortificarssi.

*Di la Mirandola, dil signor Zuan Francesco, zenero dil signor Zuan Giacomo Triulzi.* Scrive a la Signoria, come à inteso, expedito la cossa di Bologna, francesi voleno rimeter in stato, e scaziarlo lui, suo fratello Lodovico, e tuorli il dominio di la Mirandola; si che si ricomanda a la Signoria nostra.

*Da Milan, di Nicolò Stella, secretario nostro.* Come erano zonti certi frati frisoni, et alcuni da Como, i qualli è stati expediti e mandati al campo; et la intention di francesi è, che expedita l'impresa di Bologna, andar a la Mirandola per l'efeto dito di sopra; et missier Zuan Giacomo Triulzi, che resta governador a Milan, si duol di questo, per esser il signor di la Mirandola, ch'è dentro, suo zenero. *Item*, a Zenoa era stà sedato li tumulti tra el populo e zentilhomeni; et monsignor di Ravasten, governador per il re di Franza a Zenoa, era partito di Zenoa con infamia e andato in Franza. *Item*, che pisani haveano ricercato zenoessi li tolleseno im protetione, e in caxo non volesseno, praticavano col re di Ragona, che dia esser zonto a Napoli. *Item*, si judicha il cardinal Roan veria a Milan, el qual havea fato calcular la vita dil papa, trovava moriria questo anno, et Roan aspirava al papato. Il re di Ragona si ha amalato in galia.

*Di Franza, di sier Alvise Mozenigo, el cavalier, orator nostro, date a Burgos.* Come el capitano, nominato monsignor di la Machia, ai confin di Barbantia et Bergogna havea posto a focho et ferro teritorij assai, fo di l'arxiducha, o ver re di Chastillia, per favorir el duca di Geler, senza saputa dil re; per il che el re havea mandato duo sui agenti per quietar le cosse, et era seguito tregua per 6 mesi tra fiamengi e Geler. El qual guasto dato è fino soto Anversa, ch'è più teritorij cha il padoan e trivixan; et che l'orator dil re di Chastillia, è li a la corte, si à dolto col re di questo. *Item*, che Roan zerehava d'intender, si la Signoria nostra dava favor a Bologna, havendo ingrossato le nostre zente in Romagna; et de li è fama, la Signoria ajuti missier

Zuane. El Roan si à dolto con esso orator di alcune zanze si dice a Veniexia contra di lui, dicendo: Roan li à dà le zente al papa, per promission di far do cardinali francesi etc. Et l'orator justificò la Signoria nostra; e scrive, è mal li vegni a l'orechie queste cosse; et che de li si à 'uto li capitoli di l'accordo dil papa col re, e la forma di la legation di Franza a Roan per 3 anni con poter, dar benefiej di Franza et Milan, *etiam* concistoriali, e la legation *ad renovandum*.

*Di Germania, di sier Piero Pasqualigo, dotor et cavalier, orator nostro, date mia 40 vicino a San Vido, in certo castello.* Come il re di romani, hessendo a la eaza, li vene uno corier di Spagna, con letere di la morte dil fiol re di Chastillia, qual, hessendoli davanti, lacrimò, e il re li dimandò la causa, li fo dito di la morte predita. Soa majestà non volse *tunc* lezer le letere, ma vene zoso dil monte a certa abatia di San Lamberto, dove il di sequente fece far le exequie. *Item*, disnò in publico; et soa majesta vestita di raso negro, con la bareta sugli ochij; e disse che per questa morte non voleva restar di quello havia principiato, zoè di vegnir in Italia, e scrisse a l'orator nostro, che non era con soa majestà, andasse in certo castello, dove saria soa majestà et li parleria. Poi andò sequendo le sue caxe; et il principe di Nalt, suo capitano, qual con zente era verso Trento, vene a trovar sua majestà, et conferito insieme, subito ritornò a Trento di commision dil re. *Item*, che domino Matheo Lanch, consier regio, era venuto a parlar a l'orator nostro, per la communication li dovea far l'orator al re, per le letere di la Signoria nostra abute. *Primo*, dolersi di la morte dil fiol; *secondo* de li fiorini 6000 dati al commesso con letere di soa majestà; *terzio*, che venendo soa majestà in Italia venisse con zente, per il nostro quietamente; et el passo concesso. Qual domino Matheo inteso, rispose *nomine regis*, che soa cesarea majestà sapeva ben, la Signoria si doleva aver persso uno suo gran amico; el qual havia fato testamento, e lassava al governo di la Castiglia 6 deputati, et esser sepolto in Granata a presso la raina, soa suocera; et che prima el morisse l'havia electo uno orator a la Signoria nostra a star a Venecia. Et che, poi che di tal morte non era remedio, la cesarea majestà per questo non voleva desister di venir in Italia a incoronarsi; di fiorini 6000, 0 disse; ma dil passar quieto disse, passeria le zente sul nostro, con ogni quietudine. *Item*, il re à mandato contra il duca, che molestava in la Bergogna, el principe di Julich, con gente. *Item*, che il re di Franza volea una